

## Cuneo fiscale

# Un «codice» blinderà i bonus decisivi per l'impresa

**Cristiano Dell'Oste  
Giovanni Parente**

■ Un nuovo codice per tentare di blindare la deduzione Irap sul cuneo fiscale e altre fondamentali misure per le imprese. È il compromesso cui sono arrivati ieri gli esperti del tavolo di lavoro sull'erosione fiscale, che sta catalogando tutti i bonus del sistema tributario italiano. Un censimento delicatissimo, perché proprio dal riordino delle agevolazioni dovranno arrivare le risorse per finanziare la riforma fiscale e il pareggio di bilancio (i primi 4 miliardi vanno recuperati già dal 2012).

La proposta di inserire un nuovo codice di classificazione dei bonus - con il numero 14 - è stata avanzata dai rappresentanti di Confindustria e **Rete Imprese Italia**, come anticipato dal Sole 24 Ore di ieri. L'obiettivo era quello di introdurre una categoria di agevolazioni dirette a «favorire le nuove iniziative produttive, la competitività e la riorganizzazione aziendale».

Il cuneo fiscale - con oltre 4 miliardi di euro all'anno - rappresenta la fetta più sostanziosa, ma non è l'unica agevolazione interessata dal cambio di codice: nell'elenco ci sono anche l'imposta sostitutiva per i riallineamenti a seguito di operazioni straordinarie, gli in-

centivi per l'avvio di nuove iniziative produttive e il regime dei contribuenti minimi (che dal 2012 diventerà ancora più favorevole con un prelievo al 5%).

Con l'introduzione del codice 14, il 13 cambia nome e diventa una classe "residuale" destinata ad accogliere tutte le altre misure per le imprese che non hanno portata territoriale o settoriale (già contraddistinte dal 7 e dal 9). Il lavoro degli esperti è tecnico, ma potrebbe avere pesanti ricadute politiche. È evidente che, al momento di recuperare risorse, il legislatore potrebbe cominciare a sforbiciare proprio i bonus che hanno funzioni meno nobili.

Proprio per questo, la definizione delle classificazioni è molto delicata e proseguirà nella prossima seduta - in calendario il 27 ottobre - durante la quale il presidente Vieri Ceriani continuerà l'esposizione della propria relazione finale. E non è escluso che in quella sede Ceriani corregga la definizione del nuovo codice o apporti limature in altri punti critici. Tra i nodi da sciogliere restano le perplessità dei proprietari di casa - che temono una stretta sul mattone - e degli agricoltori, preoccupati di un taglio eccessivo delle misure previste per il settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

